



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 44

Novembre 2015

Carissimi adoratori,

quattro aspetti importanti di questo mese di novembre ci riguardano come adoratori, cioè come persone che stanno **davanti alla SS Eucaristia per amare, guardare, contemplare, intercedere.**

1- Il primo novembre celebriamo la festa di Tutti i Santi. La liturgia ci dirà tante cose, ma brevemente ne voglio sottolineare tre.

a) - “Questi, che sono vestiti di bianco sono quelli che vengono dalla grande tribolazione” (Ap 7,13-14). La tribolazione è la persecuzione, ma anche ogni fatica sostenuta per essere fedeli. I Santi sono coloro che sono fedeli al Signore, senza lasciarsi fermare da fatica, incompienza, durezza della vita.

b) - Siamo chiamati figli di Dio e lo siamo realmente (1Gv 3,1). Per la misericordia di Dio, con Gesù siamo risorti e siamo realmente figli di Dio. All’origine della santità c’è questo stupendo dono che ci è stato fatto.

c) - Beati i poveri in spirito... quelli che sono nel pianto... i miti...quelli che hanno fame e sete della giustizia... i misericordiosi...i puri di cuore... gli operatori di pace...i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3-10). Chi ha vissuto in pienezza le beatitudini è Gesù. La santità, pertanto, è imitazione di Gesù, è vivere come egli ha vissuto.

Festa di tutti i Santi: mentre li invociamo come nostri intercessori, sentiamo un invito: quello di vivere come loro, che hanno imitato Gesù e da Gesù si sono lasciati costruire.

2- Il 2 novembre commemoriamo i defunti. E’ giorno di preghiera è di riflessione.

a)- Preghiera di suffragio. Nessuno parte da questo modo totalmente pronto per vedere Dio. La Chiesa ci insegna che dopo la morte, per coloro che sono stati fondamentalmente fedeli, Dio nella sua misericordia porta a compimento quanto ha iniziato in questa vita e rende questi fratelli che ci hanno preceduto capaci di fissare gli occhi su di Lui. Noi chiamiamo Purgatorio questa opera di purificazione che Dio, nel suo sconfinato amore, compie. La purificazione è sempre difficile e dolorosa: per questo la nostra preghiera per i defunti è un grande atto di carità.

b)- Riflessione. Ci interroghiamo sul nostro destino per comprendere che la nostra patria è nei cieli. Dobbiamo imparare a guardare l’eternità per imparare a vivere bene e a scegliere ciò che conta veramente, in altre parole ciò che rimane per sempre.

3- Dal 9 al 13 novembre avrà luogo a Firenze il quinto Convegno della Chiesa italiana. Il tema sarà: *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. In altre parole se vogliamo capire l’uomo, come l’uomo deve costruirsi, quale società realizzare, per quale cammino di umanizzazione procedere, dobbiamo guardare Gesù, lasciarci guidare da Gesù, accogliere la sua grazia. Più di 2000 persone si raduneranno per riflettere, pregare e interrogarsi su quali vie percorrere perché Gesù possa rendere l’uomo più uomo, vero uomo. Sarà presente anche papa Francesco il quale ci guiderà e darà il via alla nostra riflessione. Dalla nostra diocesi di Jesi partiranno 6 delegati.

4- Il 29 novembre inizierà l'Avvento. Tempo di preghiera e di rinnovamento per imparare ad attendere il Signore che viene sempre nella nostra vita, ma verrà in maniera gloriosa e definitiva nel tempo stabilito dal Padre, allorchè tutti risorgeremo e saremo giudicati, buoni e cattivi, fedeli e infedeli e tutti avremo la nostra destinazione definitiva, di gioia e beatitudine sconfinata o di perdizione. L'Avvento poi ci preparerà al Natale, festa meravigliosa nella quale ricorderemo che il Signore Gesù è diventato uno di noi e vuole essere il Dio con noi, che abita in mezzo a noi e cammina con noi.

5- Carissimi, come è intenso questo mese di novembre. E quanti motivi di preghiera abbiamo. Con la nostra preghiera, pertanto, sosteniamo la Chiesa intera perché colga queste opportunità che il Signore ci offre per rinnovarsi, crescere nella fede, amare il Signore ed evangelizzare. Il Signore che agisce a favore dei suoi figli sia accolto, amato, così che di tutti possa essere il Salvatore. ***Nessuno sia dimenticato dalla nostra preghiera.***

Vi accompagno con la mia benedizione

+ *Gerardo Rocconi, Vescovo*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Il mese di novembre si apre con la Festa di Tutti i Santi, la nostra festa, quella della comunione dei Santi del Cielo e della Terra, perché è la Chiesa ad essere Santa in riferimento alla sua esistenza in Cristo e nello Spirito, senza escludere il bisogno di purificazione da ogni peccato e la responsabilità dei battezzati. E' d'avvero affascinante poter scoprire e gustare che le nostre vite sono chiamate a vivere la Santità. Ce ne eravamo scordati un po' tutti... pur essendo questa una delle intuizioni più feconde e profetiche del Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, di cui celebriamo il 50° Anniversario e che al cap.V annuncia "l'universale vocazione alla santità nella Chiesa". Papa Francesco usando la forza incisiva delle parole semplici ci ricorda che: "La santità è il volto bello della Chiesa: è riscoprirsi in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere costitutivo di ogni cristiano". Tale vocazione avviene nella Chiesa, ossia la santità non riguarda solo la sfera individuale, ma si collega necessariamente alla santità di Cristo e della Chiesa, che ne è il corpo. In definitiva, tutti gli stati di vita: i ministri ordinati, i laici e i religiosi hanno le proprie radici nello stesso mistero e sono variamente connessi gli uni agli altri, vivendo l'irripetibile e unica "vocazione alla santità". Tale santità è insieme "dono e compito" affidato ai credenti. E' un dono di grazia e di amore (giustificazione – adozione filiale di Dio) e in quanto relazione libera e liberante, rimane un appello rivolto nella coscienza della persona, in attesa di risposta. Lungi dall'essere un meccanismo automatico, la santità va immaginata come un cammino personale comunitario di "sequela", un dinamismo di ascolto e obbedienza, un impegno di imitazione e di comunione. San Paolo ci parla di un sogno di Dio e afferma: "In Gesù, Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi ed immacolati di fronte a lui nella carità" (Ef 1,4).

*Ti ringraziamo Signore per il dono di essere Chiesa e ti preghiamo affinché dall'ascolto della Parola di Dio e dalla celebrazione dei Sacramenti traiamo le motivazioni e la forza per essere luce del mondo e sale della terra; per la nostra Chiesa diocesana, per le parrocchie e per tutti coloro che prestano servizio prezioso per l'intera comunità, perché sia sempre vivo in noi il desiderio di "cercare il bene, volere il bene, fare il bene" come segno di comunione e di riconciliazione. A te, **Padre Creatore** che fin dall'origine del mondo ci hai voluti, a te, **Figlio redentore** che continui a chiamare uomini e donne al servizio del tuo Regno, a te, **Spirito d'Amore** che rendi nuove tutte le cose, affidiamo ogni vocazione e tutta la Chiesa: fa che insieme realizziamo in pienezza la nostra chiamata. Amen.*